

Elenco

La Nazione 5 12 2021 Hub vaccinale pronto per i bimbi.....	1
La Nazione 5 12 2021 Sospesi dal lavoro, ultimi affondi.....	2
Il Secolo XIX 5 12 2021 Liguria, ora la polmonite non colpisce i vaccinati.....	3
Il Secolo XIX 5 12 2021 Scoperti altri 28 sanitari non vaccinati.....	4
Il Secolo XIX 5 12 2021 Scuola, aumentano i contagi.....	5

Hub vaccinale pronto per i bimbi Ingresso dedicato per evitare code

Il San Bartolomeo si attrezza per rimettere a disposizione più linee dato anche l'impegno sui richiami. Montata una tenda riscaldata per consentire attese al coperto evitando assembramenti all'interno

di **Elena Sacchelli**
SARZANA

La tenda pneumatica di Regione Liguria, già utilizzata in passato negli hub di Genova e Savona, ieri mattina è arrivata all'ospedale San Bartolomeo. Segno di una riacutizzazione dei contagi da Covid e di una possibile riconversione in un triage? Non per il momento. Anzi, al contrario, secondo Maria Alessandra Massei, direttore socio-sanitario di Asl 5, negli ultimi giorni il virus invisibile e mutevole sembra lasciarci respirare un po': è in calo, nello Spezzino, il numero giornaliero dei nuovi positivi (ieri 38 contro i 62 del giorno precedente) che si aggiungono al totale degli attualmente positivi (circa 900). Massei era ieri mattina al San Bartolomeo dove, grazie ai volontari della protezione civile di Sarzana, dalla prossima settimana chi andrà a vaccinarsi nel principale hub di riferimento di tutto il distretto 19 potrà attendere il proprio turno al caldo ed evitare di correre il rischio assembramento. La tenda sarà una sorta di pre-ingresso all'hub vaccinale del San Bartolomeo che da qualche settimana a questa parte sta registrando numeri importantissimi e che dalla prossima settimana aprirà le porte anche alla fascia 5-11 anni (per cui le prenotazioni partiranno da lunedì 13 dicembre).

«**Vista la mole** di persone che nelle ultime settimane sta rispondendo alla chiamata del vaccino – ha commentato Massei – ci stiamo organizzando per creare più linee vaccinali. Ci saranno ingressi distinti per non creare file interminabili e per accelerare il lavoro di tutti. L'ingresso per i più piccoli, accompagnati dai genitori, sarà proprio dove è stata posizionata la tenda riscaldata». Che il decreto che entrerà in vigore domani abbia spinto le vaccinazioni, almeno a livello locale, è un dato di fatto. Basti pensare che il solo hub sarzanese è stato capace di garantire, negli ultimi giorni, tra le 200 e le 350 somministra-



La tenda riscaldata con i volontari della protezione civile e, sotto, Emilio Ardivino e Maria Alessandra Massei



zioni giornaliere come prime dosi di vaccino. Per quanto riguarda le seconde e le terze dosi, l'andamento delle somministrazioni sta procedendo di pari passo: si attesta intorno alle 1000 unità settimanali somministrate totali. «Vaccinarsi è fondamentale – ha dichiarato Carlo Martini, direttore del distretto 19 – e adesso anche gran parte dei più restii stanno rispondendo. Le

vaccinazioni che il personale sanitario sta riuscendo, con immensi sforzi, a garantire sono talmente tante che si è reso necessario ripristinare il precedente orario di apertura dell'hub: servizio attivo tutti i giorni, domenica compresa, dalle 8 alle 19».

I dirigenti di Asl 5 – concordi nel ribadire quanto è importante per l'andamento della pandemia effettuare la terza dose di vaccino entro 9 mesi dalla seconda – spiegano come si sta procedendo: «Oltre al personale sanitario che ha una linea separata, stiamo dando la precedenza a chi è più vicino alla scadenza del green pass, al personale scolastico e ai volontari della pubblica assistenza, senza i quali verrebbe a mancare un servizio pubblico fondamentale».

PICCO DI PRIME DOSI

L'introduzione del super green pass sembra aver 'convinto' molti incerti a procedere

I DATI

I più 'renitenti' tra gli under 40

Le fasce 12-17 e 29-39 quelle in cui, in città, ci si vaccina meno

Ancora non è dato sapere come risponderà alla chiamata al vaccino anticovid la fascia di età compresa tra i 5 e gli 11 nella nostra città. Quello che sappiamo è che, per quanto Sarzana, il bollino nero per la minore percentuale di vaccinati se lo stanno contendendo le fasce 12-17 e 29-39. Negli ultimi giorni è stato registrato un piccolo incremento, ma se si tratta dei giovanissimi (12-17) e degli ancora giovani (29-39), le dosi giornaliere che al momento vengono somministrate nell'hub vaccinale del San Bartolomeo, oscillano tra le 20 e le 25 unità.

Operatori sanitari non vaccinati

Sospesi dal lavoro, ultimi affondi I giudici in riserva per decidere

Tre ricorrenti su 41 lasciati a casa, di cui 6 rientrati
Dei 34 restanti, 29 sono senza stipendio

LA SPEZIA

I giudici del Lavoro Giampiero Panico e Marco Viani si sono riservati di decidere sui ricorsi promossi dai tre operatori dell'Asl 5 (in contatto col pubblico) sospesi dal servizio perché non vaccinati (due già guariti dal Covid-19 che ritengono di aver maturato gli anticorpi sufficienti a fronteggiare il virus).

L'altro pomeriggio gli ultimi interventi delle parti: gli avvocati Marco Giannini e Laura Scantamburlo (**nella foto**) per i ricorrenti e l'avvocato Augusto Tortorelli dello studio Cocchi di Genova per Asl 5. I primi hanno parlato a lungo, l'altro ha fatto un intervento lapidario: «L'Asl non fa altro che applicare la legge», il leit motiv connesso alla valutazione che il vaccino è l'arma più forte per contrastare il virus. Dal fronte dei ricorrenti ancora raggi alla Costituzione, alla Dichiarazione universale dei diritti umani e alla sentenza della Corte federale degli Stati Uniti che qualche giorno fa a sospeso fa



BRACCIO DI FERRO

**Le parti a confronto
sul 'primato'
delle norme
al di là del tema
dell'epidemia
e della lotta al virus**

la vaccinazione obbligatoria per i sanitari adottata da dieci Stati della confederazione.

La decisione dei magistrati spezzini è attesa nel giro di qualche giorno. Sulla materia peserà comunque l'entrata in vigore, il 15 dicembre, della nuova disciplina: diventerà, infatti, obbligatorio il vaccino (non basterà più il tampone ogni due giorni) per accedere ai luoghi di lavoro e svolgere le mansioni professionali anche per insegnanti, operatori delle forze dell'ordine, operatori sanitari che svolgono funzioni amministrative. La prospettiva appare destinata ad aprire un nuovo contenzioso. Le avvisaglie sono costituite dalla presenza l'altro giorno nel corridoio attiguo all'aula di udienza di alcuni insegnanti, militari, dipendenti amministrativi dell'Asl per conoscere l'andamento del processo-pilota spezzino.

Corrado Ricci

Alisa: dati preoccupanti. Toti: «Il super pass spinge a immunizzarsi»

Liguria, ora la polmonite non colpisce i vaccinati Intensive, tetto superato

IL CASO

Silvia Pedemonte
Emanuele Rossi / GENOVA

In due mesi, dal 4 ottobre al 4 dicembre, in Liguria è quadruplicato il tasso di ricoveri giornalieri positivi al Covid: da 4-5 persone al giorno che entravano in ospedale, si è passati oltre la ventina di nuovi ricoverati giornalieri. Lo rivelano le elaborazioni del professor Filippo Ansal di, direttore generale di Alisa, nel giorno in cui la Liguria supera la soglia del 10% di letti occupati in terapia intensiva.

Ma le polmoniti, l'effetto più pericoloso del Covid, si sviluppano quasi solo in chi non si è vaccinato, secondo il professor Matteo Bassetti. Intanto – segnala il presidente della Regione Giovanni Toti – «l'introduzione del super Green pass ha impresso una decisa accelerazione alle vaccinazioni: nella settimana dal 20 al 26 novembre erano state 5.715 le prime dosi somministrate. In quella dal 27 novembre al 3 dicembre 8.839». Sono invece oltre 400 mila le prenotazioni

Le prenotazioni per la terza dose hanno già superato quota 400 mila

In due mesi il tasso dei ricoveri negli ospedali è quadruplicato

per la terza dose.

TERAPIE INTENSIVE OLTRE LA SOGLIA

Anche il numero di letti occupati, adesso, inizia a preoccupare la sanità regionale: con i nove ricoveri in più di ieri si arriva a 195 posti letto totali, ma soprattutto sale a 25 il numero dei letti occupati in terapia intensiva. Siamo quindi oltre la soglia del 10% del totale, considerato uno dei parametri per entrare in zona gialla. Gli altri sono l'incidenza (che ormai è ben oltre i 150 casi settimanali ogni 100 mila abitanti) e il numero di posti letto occupati in area medica, che sono attualmente 170. Questo tipo di ricoveri è cresciuto meno rispetto alle terapie intensive. E con forti differenze territoriali.

A PONENTE NUOVI REPARTI COVID

Genova ha ancora ampio margine al Galliera e al San Martino, prima di passare alla "fase 1c" con l'apertura di nuovi reparti Covid anche al Villa Scassi (che è Covid free da giugno e spera di restarlo). Alla Spezia i

ricoverati sono in tutto solo 9. Le situazioni meno buone sono nel Tigullio (28 ricoverati tra Sestri e Lavagna) e soprattutto a Ponente, dove l'incidenza dei contagi resta molto alta e la crescita dei ricoveri è sostenuta: in Asl1 43 ricoverati (4 in intensiva) e in Asl2 47 (7 in intensiva). A Imperia riaprono i reparti Covid che erano stati smobilitati in primavera.

Per evitare di saturare il polmone di letti liberi rimasti, la Regione ha riattivato con un'ordinanza del presidente le strutture per la degenza protetta di pazienti positivi al Covid-19, dimessi dagli ospedali ma senza poter tornare a casa.

BASSETTI: MENO POLMONITI

Ma se in terapia intensiva la stragrande maggioranza dei malati (24 su 25) è composta da No vax, nei reparti ordinari invece si tratta di anziani anche vaccinati, ma nei quali raramente si sviluppa la temuta polmonite bilaterale da Covid. Lo dice il professor Matteo Bassetti, direttore delle Malattie infettive genovesi: «La maggior parte dei ricoveri che si verificano oggi nella media intensità riguardano soggetti vaccinati che presentano problematiche diverse dal Covid: cardiologiche, respiratorie, renali, internistiche. Incidentalmente vengono trovati positivi al tampone e dunque necessitano di isolamento. Oggi in Malattie Infettive al San Martino sono 10 i malati ricoverati, di cui solo 2 hanno la polmonite da Covid-19, entrambi non vaccinati. Ciò significa che l'infezione in forma grave colpisce soggetti non vaccinati». Secondo il medico, inoltre, la nuova variante Omicron avrebbe impresso al virus caratteristiche del raffreddore, «potrebbe essere un sintomo di indebolimento del virus».

MENO QUARANTENE NELLE SCUOLE

Nella settimana dal 25 novembre al 1° dicembre invece è calato, anche se di poco, il numero dei nuovi provvedimenti di quarantena emessi per le classi liguri: i nuovi casi, ai dati Alisa, sono stati 154 contro i 188 della settimana precedente.

A trainare i nuovi ingressi in quarantena sono le scuole del territorio dell'Asl1 imperiese con 60 nuovi casi, seguiti dai 45 nell'Asl3 genovese, dai 24 nell'Asl4 chiavarese e dai 13 casi rispettivamente per la zona dello spezzino e del savonese. Il numero complessivo delle classi in quarantena è però assai più alto: soltanto a Genova, secondo i dati di ieri, le classi in quarantena risultavano 250. Un'impennata dovuta anche alla decisione dell'Asl3: anche in presenza di un caso solo di positività, per l'intera classe scatta la dad. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20

le persone che entrano ogni giorno in ospedale
Prima erano non più di quattro-cinque

Scoperti altri 28 sanitari non vaccinati

Tre di loro, due infermieri e un tecnico, sono dipendenti Asl: subito sospesi. Gli altri lavorano nel privato e rischiano provvedimenti

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Altri sanitari no vax scoperti in provincia. Si tratta di altri 28 professionisti residenti alla Spezia e dintorni. Di questi tre, due infermieri e un tecnico sono dipendenti di Asl5 e gli altri lavorano nella sanità privata. Per gli addetti della sanità pubblica locale sono già scattate le sospensioni. Più complessa è la procedura di sospensione per i sanitari spezzini che lavorano nel privato.

Tra i sanitari sospesi ci sono anche liberi professionisti, dentisti, odontotecnici, psicologi, biologi, farmacisti, fisioterapisti, e tanti altri lavoratori impegnati in ambito sanitario e assistenza alle persone. Si parla di alcune centinaia di persone che hanno rifiutato l'invito a vaccinarsi inviato dal dipartimento di Prevenzione. Ci sono altresì persone resi-

Nelle ultime settimane è aumentato il numero dei professionisti che ha deciso di vaccinarsi

denti che esercitano altrove a anche medici e infermieri in pensione da anni.

Spetta al dipartimento di Prevenzione di Asl5 segnalare agli ordini professionali di appartenenza la mancata vaccinazione dei loro iscritti. A questo punto gli ordini, come previsto dalla vigente normativa, provvedono alla sospensione dall'esercizio della professione in ambito sanitario dei loro iscritti che non si sono vaccinati.

Se a questo punto il personale sanitario inadempiente di Asl5 decidesse di vaccinarsi contro il Covid-19, fatta la prima dose potrà beneficiare dei tamponi gratuiti e tornare quanto prima in servizio. In caso contrario, nessuno dei sanitari sospesi

dai loro ordini professionali di appartenenza potrà esercitare la professione. Fare i furbi e lavorare nonostante la sospensione da parte dell'ordine non conviene a nessuno. Lavorare da sospesi è molto rischioso per chiunque, poiché un incidente in servizio con danni alle persone o a sé stessi non prevede più copertura assicurativa, neppure di una polizza personale attivata dal lavoratore. La sospensione viene comunicata immediatamente all'interessato dall'ordine professionale.

Il passaggio nevralgico resta la comunicazione al datore di lavoro. Per Asl5 è il dipartimento di Prevenzione che emette il provvedimento e lo inoltra sia al lavoratore sia all'ufficio personale che provvede immediatamente alla sospensione del lavoratore. Più complicato per i professionisti che sono iscritti agli ordini di questa provincia, medici, infermieri, tecnici ed ostetriche, ma che lavorano nel settore privato della sanità come sta accadendo in questi ultimi accertamenti. Per non parlare degli oss che, non avendo un ordine professionale, non ricevono neppure la conferma dell'avvenuta sospensione.

Per i datori lavoro, e per i cittadini, a questo punto la sola fonte di verifica è l'albo nazionale che ogni Ordine deve mettere a disposizione per legge a favore dei cittadini come è già stato evidenziato dalla sezione spezzina dell'ordine degli infermieri. Una normativa nata a contrasto dell'abusivismo. L'Albo, se aggiornato, riporta sotto il nome del professionista in questione la dicitura professionista sospeso. Nel frattempo in Asl5 molti sanitari no vax sospesi dal servizio, un provvedimento che blocca la corresponsione dello stipendio, ci hanno ripensato, si sono vaccinati e sono tornati al lavoro. —



IERI 14 NUOVI POSITIVI: 12 STUDENTI E DUE ADDETTI AL PERSONALE

Scuola, aumentano i contagi

A casa ci sono 680 ragazzi

Una buona notizia arriva dall'ospedale Sant'Andrea: dimessi tre pazienti finora ricoverati nel reparto di Malattie infettive

LA SPEZIA

Nelle scuole spezzine il Covid-19 fa paura. E' quello scolastico l'ambito più critico della pandemia. Anche ieri nelle scuole della provincia ci sono stati 14 nuovi contagi: 12 studenti e 2 addetti scolastici. A casa da scuola ci sono 680 ragazzi. Tra questi 466 sono in sorveglianza con testing ed al-

tri 214 in quarantena. Il contagio ieri aveva coinvolto 44 classi. Sempre in tema di numeri, ieri ci sono stati 58 tamponi positivi e attualmente gli spezzini con il Covid sono 842. Ci sono poi anche 528 residenti in sorveglianza attiva perché sono venuti a contatto con persone positive.

Buone notizie dall'ospedale Sant'Andrea della Spezia: ieri tre pazienti del reparto di Malattie infettive sono stati dimessi. Attualmente restano ricoverati nella stessa degenza 6 pazienti ed altri tre si trovano in condizioni difficili nel reparto Rianimazione.

Nel frattempo anche alla Spezia l'introduzione del super Green pass che scatterà da lunedì sta avendo effetti importanti sulle vaccinazioni. Ieri negli hub vaccinali della provincia sono state somministrate 1625 dosi di Moderna e Pfizer, quali prime e seconde dosi. Procede spedita anche la somministrazione delle dosi booster che ai ieri in provincia erano in tutto 27.762. Possono accedere alla somministrazione del richiamo (booster) tutti gli utenti che abbiano completato il ciclo primario di vaccinazione (2 dosi di Pfizer, Moder-

na, Astrazeneca o una di Johnson & Johnson) almeno da 5 mesi (150 giorni). In tutti gli hub vaccinali della provincia per la vaccinazione di richiamo verrà distribuita la dose di vaccino mRNA disponibile. E' necessario rispettare rigorosamente l'orario assegnato così da evitare lunghe attese ed assembramenti: i posti a disposizione degli utenti sono stati ampliati e le agende aperte anche di domenica e festivi. All'Ex Fitram della Spezia è attiva solo per le prime dosi e le categorie per le quali è previsto l'obbligo vaccinale quali sanitari, forze dell'ordine, personale scolastico una linea ad ingresso libero, senza necessità di prenotazione, con un numero prefissato di 150 posti, operativa dal lunedì alla domenica dalle 8 alle 19. Mercoledì 8 dicembre nell'hub spezzino si vaccinerà solo su prenotazione. —

S.COLLA